

Spacciatore albanese ucciso a Roma da un ispettore della Mobile di Catania

ROMA. Un albanese di 30 anni, Paloka Shpend; è morto giovedì notte a Roccapriora mentre tenta di fuggire alla cattura della polizia che era sulle sue tracce nell'ambito di un'indagine su un traffico di stupefacenti. Gli agenti della squadra mobile di Catania con l'ausilio della sezione narcotici della mobile romana hanno circondato la villa dove si nascondeva l'albanese, una zona di campagna Roccapriora. L'albanese era inoltre ricercato per due ordinanze di custodia cautelare emesse dalla procura di Roma per una vicenda di spaccio di stupefacenti e una rapina in villa. Il pregiudicato uscito dalla villa insieme ad una donna successivamente è fuggito a piedi per la campagna. Un poliziotto ha esploso un colpo di pistola in aria, poi l'albanese ha fatto una mossa sospetta, come se stesse per estrarre una pistola, e un secondo colpo lo ha raggiunto al fianco. L'uomo è morto poco dopo nell'ospedale di Frascati.

L'ispettore di Catania è indagato per omicidio colposo ed è stato ascoltato dal sostituto procuratore Travaglini della Procura di Velletri. All'ispettore è stata ritirata la pistola sulla quale verranno eseguiti gli esami balistici.

Gli uomini della Squadra mobile catanese si erano portati nella provincia romana, a Roccapriora seguito da un'indagine su un traffico di stupefacenti per catturare il pregiudicato Paloka Shpend. Con l'ausilio della sezione narcotici della Squadra mobile romana, attorno alla mezzanotte di giovedì hanno circondato una villa di Rocca Priora dove abita un altro albanese, detenuto agli arresti domiciliari, in via delle Thulyé. Paloka è uscito dalla villa, insieme a una donna di origine cetra di 20 anni, ed entrambi alla vista della polizia sono fuggiti in direzioni diverse. La donna è stata bloccata immediatamente, mentre l'uomo è fuggito a piedi verso le campagne. È stato a quel punto che l'albanese è stato ferito a morte. Intanto l'albanese che risiedeva nella villa e che trovava agli arresti domiciliari è invece fuggito, facendo perdere le proprie tracce. All'interno della villa di via delle Thulye non sono stati trovati stupefacenti, mentre a bordo di un Ford Transit in uso alla banda di albanesi e rinvenuto a Galliciano del Lazio, sono stati trovati alcuni sacchi contenenti 600 chilogrammi di marijuana, per un valore di seicento mila euro.

Il capo della Squadra Mobile di Catania, Alfredo Anzalone, ha così commentato l'episodio: "L'ispettore che ha avuto l'incidente è un poliziotto affidabile, esperto. Ha 20 anni di esperienza e curriculum eccezionale. Siamo fiduciosi nell'operato della magistratura e credo che non ci saranno problemi perché conosco la correttezza del mio collaboratore che ha sempre operato nel rispetto della legge".

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS